

Il progetto relativo al **Baby Club** era stato finanziato a partire dal Gennaio 2015 con un progetto PAC (Piano d'Azione per la Coesione) per un importo di 771 395,36 euro; l'ambito di applicazione individuato era il settore *Infanzia e anziani* e l'oggetto di riferimento riguardava **la gestione in affidamento di un asilo nido comunale**, scopo di tale servizio era da ricercare nel tempo di funzionamento della struttura, struttura destinata all'accoglienza dei minori non solo per orari prolungati (7.30-18.30) ma anche nei periodi estivi ed esattamente sino al mese di Luglio.

La struttura in oggetto, l'asilo nido Baby Club sito in Via Cheradi n. 2 era stato chiuso nell'estate 2015, chiusura causata da mancanza di risorse finanziarie a disposizione del Comune di Taranto. E' da ricordare che è il Comune che gestisce le strutture nido e per una tendenzialmente situazione critica dal punto di vista finanziario fu costretto a chiudere due strutture destinate ad ospitare degli asili nido, una di queste era stata proprio la struttura del Baby Club.

L'intervento e l'azione di un Comitato di genitori costituitosi volontariamente per manifestare dissenso su tale decisione del Comune finì per provocare attenzione sulla questione e questo ha determinato l'analisi specifica del caso per trovare una soluzione.

Nel Giugno 2016 il Comune di Taranto pubblica un bando per indire una gara tra società esterne alla

gestione pubblica, finalità di tale gara era ricercare finanziamenti per consentire la riapertura, in affidamento appunto, delle strutture nido chiuse.

La società **PGMELANIEKLEIN** vince il bando-gara proposto dal Comune per l'affidamento a terzi dei servizi per l'infanzia e dopo poco tempo, con un bando pubblico, il Comune dichiarò la riapertura della struttura affidata proprio alla società vincitrice.

Nel Giugno 2016 a seguito di gara si procede a costituire una nuova società: la **MELANIEKLEIN & ARCIRAGAZZI** che riceve dal Comune di Taranto un mandato di durata annuale (Giugno 2016- Giugno 2017) per la gestione in affido della struttura asilo .

La struttura per tutto il periodo del mandato svolge servizio regolarmente, senza intralci e senza problemi di natura finanziaria o altro, ecco perché alla scadenza del bando, Giugno 2017, la società riceve una proroga per un periodo pari ad un anno, è infatti tutt'ora funzionante sino a scadenza del mandato coincidente con Giugno 2018.

La gestione in affidamento ha richiesto la nomina di una Coordinatrice della struttura, ruolo che oggi è rappresentata dalla fondatrice dell'**ARCIRAGAZZI**.

La Coordinatrice si occupa della gestione in toto della struttura, a seguito di mandato in affidamento, rispetta nella gestione dello stesso le regole di un mercato privato dove tutto il personale impiegato

dalle educatrici, al personale ausiliario, alla cuoca vengono assunti secondo le norme e le regole contrattuali di un mercato privato e non applicando le stesse forme di assunzioni del personale utilizzato nelle altre strutture quali gli asili nido comunali gestiti totalmente dal Comune di Taranto. Unico vincolo che la struttura è obbligata a rispettare riguarda il servizio mensa che essendo un servizio erogato anch'esso dal Comune in accordo con alcune società (Ladisa, ad esempio) estende la fornitura, da contratto, a tutte le strutture comunali e quindi anche alla struttura in questione, Baby Club appunto.

La struttura tutt'oggi continua ad operare serenamente e con buoni risultati raccogliendo le richieste del servizio del quartiere e non solo, infatti la collocazione della struttura in prossimità di uffici e scuole riesce ad attirare utenti anche grazie all'orario prolungato; tale servizio può essere adottato dalla struttura proprio perché gestito da una società esterna al servizio pubblico, generalmente per far fronte ad esigenze così specifiche si dovrebbero reperire nuovi capitali, nuovo personale e strutture adeguate; ecco perché il Baby Club non vuole essere una parentesi per il Comune ma un servizio erogato per manifestare attenzione, interesse e partecipazione di chi governa la città, e dei suoi rappresentanti, alle esigenze dimostrate e dichiarate dei cittadini stessi.

In pratica un privato al servizio del pubblico